

AVVISO AL PUBBLICO

E-WAY 10 Srl

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **E-way TERRA srl**, con sede legale Roma, alla Piazza di San Lorenzo in Lucina n.4, comunica di aver presentato in data 27/10/2023 al Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

Progetto Definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare avente potenza di picco pari a 43,44 MWp e una potenza nominale di 39,49 MW, e relative opere di connessione, sito in Apricena (FG), località Pozzilli.

Il progetto rientra:

- nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto due, denominata *"impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW"*.
- tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *"Generazione di energia elettrica da impianti fotovoltaici in terraferma"* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata;
- tra quelli ricompresi e finanziati in tutto o in parte nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'*Autorizzazione Unica ex art 12 D.Lgs 384/2003* e l'Autorità competente al rilascio è *la Regione Puglia*;

L'impianto in progetto ha una potenza installata pari a 43,44 MW e una potenza nominale di 39,49 MW e presenta la seguente configurazione:

- Un generatore fotovoltaico suddiviso in 7 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici bifacciali aventi potenza unitaria pari a 710 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento solare mono-assiali (tracker);
- Una stazione integrata per la conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station" per ogni sottocampo dell'impianto;
- Una Cabina di Raccolta e Misura;

- Elettrodotta interno in cavo interrato per l'interconnessione delle Power Station di cui al punto 2, con la Cabina di Raccolta e Misura;
- Elettrodotta esterno in cavo interrato per l'interconnessione della Cabina di Raccolta e Misura in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "San Severo – Serracapriola", previa realizzazione di due elettrodotti RTN a 150 kV tra la futura SE RTN suddetta e un futuro ampliamento della SE RTN di Trasformazione a 380/150 kV di Rotello.

Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A. avente Codice pratica MYTERNA n 202102510

Il progetto rientra tra le aree idonee elencate nell'art.20 comma 8 lettera c-quater del D.Lgs 199/21 e smi ".....aree non ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/04 e smi, né ricadenti nella fascia di rispetto dai beni di cui alla parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo....."

I principali possibili impatti ambientali sono di seguito sintetizzati:

Impatto sull'atmosfera: l'impatto sulla qualità dell'aria associato alla fase di cantiere è da ritenersi compatibile vista la durata limitata nel tempo delle attività stesse e considerato che le emissioni non sono continuative ma riguardano limitati lassi di tempo. È necessario considerare che la riduzione delle immissioni di gas serra nell'atmosfera derivante dalla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico di progetto compensa pienamente le limitate emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere. In tale fase saranno messe in opera le opportune azioni mitigative per l'abbattimento delle emissioni polverulente dalle sorgenti sopra discusse: bagnatura delle superfici e delle piste non pavimentate, pulizie dei mezzi, copertura dei cumuli di materiale e utilizzo di barriere antipolvere. Durante la fase di esercizio, l'impianto è in grado di produrre energia elettrica senza comportare emissioni di gas serra in atmosfera. Le uniche attività responsabili di eventuali emissioni di polveri ed inquinanti sono le operazioni di lavorazione del terreno legate alla coltivazione dello stesso e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, comunque limitate in intensità e durata per cui da ritenersi totalmente trascurabili.

Impatto sull'ambiente idrico: nella fase di cantiere, i potenziali impatti relativi alla matrice acque sono ascrivibili all'immissione di sostanze inquinanti legate ad eventuali perdite di olio motore dai mezzi di cantiere se in cattivo stato di manutenzione o ad altro tipo di sostanza utilizzata durante i lavori. Tali eventualità sarebbero comunque poco probabili e limitate alla capacità massima del serbatoio del mezzo operante, quindi a poche decine di litri, che verrebbero immediatamente assorbiti dallo strato superficiale e asportati nell'immediato dagli stessi mezzi di cantiere presenti in loco. Per minimizzare tutti gli impatti sarà garantito l'utilizzo di mezzi di cantiere conformi e sottoposti a manutenzione e controllo costanti e saranno adottate precise procedure per la manipolazione di sostanze inquinanti.

Durante la fase di esercizio, gli impatti riguardano principalmente l'alterazione del deflusso superficiale legata sia alle condizioni di drenaggio, e a tal proposito si è optato per il ricorso a materiale inerte a diversa granulometria da posare su sottofondo di terreno compattato e stabilizzato in modo da non alterare la permeabilità dei suoli, sia ad eventuali prelievi per le attività di cantiere e/o manutenzione che si prevede, comunque, di evitare. Si ricorda, a tal proposito, che l'ombra



fornita dai pannelli riduce l'evaporazione dell'acqua e aumenta l'umidità del suolo comportando risparmi idrici tra il 14% e il 29%.

Impatto su suolo e sottosuolo: gli impatti potenziali derivanti dalle attività di cantiere sono attribuibili all'occupazione di suolo da parte dei mezzi di cantiere, per i quali si prevede opportuna ottimizzazione del numero previsto, oltre che allo scotico superficiale dei terreni interessati dalla realizzazione della viabilità di servizio che potrebbe comportare alterazione delle proprietà fisico-meccaniche del suolo con conseguente riduzione di fertilità, agli scavi superficiali/profondi per la posa dei cavi e relative operazioni di rinterro e alla realizzazioni delle fondazioni per le cabine di trasformazione. In merito alla viabilità saranno garantite tecniche di accantonamento tali da evitare contaminazione con altro materiale e lo stesso, inoltre, sarà riutilizzato all'interno del sito, mentre per ciò che riguarda la posa dei cavi non si prevedono impatti negativi in quanto gli scavi interesseranno per la maggior parte la sede stradale. Da considerare, ancora, è la possibilità di sversamento accidentale di idrocarburi contenuti nei serbatoi dei mezzi di campo; tuttavia, valgono in tal caso le stesse considerazioni fatte in precedenza per il comparto idrico. In fase di esercizio, invece, i potenziali impatti riguarderanno l'occupazione di suolo e, dunque, i conseguenti fenomeni di instabilità ed erosione connessa alla natura argillosa dei terreni che saranno, però, inibiti grazie all'utilizzo delle soluzioni specifiche per la regimentazione delle acque meteoriche previste in progetto. Altro aspetto rilevante è legato alla produzione di colture agricole nell'area di progetto che comporterà un impatto positivo in termini di riqualificazione dell'area, riduzione dei fenomeni erosivi e miglioramento della fertilità del suolo.

Impatto sulla biodiversità: le attività di cantiere sono estese su una quantità di suolo ridotta per un periodo di tempo limitato; inoltre, la sottrazione di habitat faunistico è da ritenersi nulla in quanto le aree interessate risultano distanti da habitat specifici. Da considerare l'incidenza sulla flora, a valle dei processi di movimentazione di terra, e sulla fauna che, a causa della presenza di operatori e attività svolte, potrebbe allontanarsi temporaneamente. Tali impatti possono comunque essere considerati trascurabili innanzitutto perché l'uso del suolo sarà completamente ripristinato e in secondo luogo grazie al carattere di temporaneità di tale fase. In fase di esercizio si può escludere un impatto negativo diretto o una indiretta interferenza sulle condizioni ecologiche delle specie, i potenziali impatti sulla fauna sono dovuti essenzialmente ad abbagliamento e collisione contro i cavi conduttori. In merito all'abbagliamento, si fa riferimento in generale alla percezione visiva dei pannelli da parte dell'avifauna e alla possibilità che quest'ultima possa percepire le distese di pannelli come specchi d'acqua. Eventualità che va a ridursi significativamente grazie alla possibilità di rotazione dei pannelli e alla distanza tra le file degli stessi che, nel caso di un impianto agro-fotovoltaico, deve essere tale da garantire il passaggio di mezzi necessari alla coltivazione. In merito alla collisione contro i cavi MT, si ricorda che nel caso del progetto in esame questi saranno completamente interrati azzerando il rischio di collisione.

Impatto su salute pubblica: il principale impatto, sia in fase di esercizio che in fase di cantiere, è rappresentato dalle ricadute occupazionali. A tal proposito l'impatto non può che essere positivo: la realizzazione del progetto favorirà la creazione di posti di lavoro qualificati in sede, generando competenze che potranno essere eventualmente valorizzate e ciò determinerà un apporto di potenziali risorse economiche nell'area. L'esigenza di garantire il funzionamento per tutta la vita utile richiederà una continua manutenzione all'impianto e ciò contribuirà alla formazione di posti di lavoro locali ad alta specializzazione, quali tecnici specializzati nel monitoraggio e controllo delle

performance d'impianto oppure figure responsabili delle manutenzioni periodiche delle strutture. In merito alla salute pubblica si è fatto, inoltre, riferimento all'impatto legato all'abbagliamento visivo che consiste nella temporanea compromissione della capacità visiva di un osservatore ad opera di fenomeni di abbagliamento generati dai moduli fotovoltaici. Va considerato, tuttavia, che l'entità della problematica è bassa poiché le aree eventualmente interessate dalla luce riflessa sono modeste e poiché l'impianto sarà realizzato in ambiente rurale. In ogni caso è stato previsto l'utilizzo di specifici pannelli antiriflesso.

Agenti fisici: rientrano in questa categoria tre differenti tipologie di impatto: impatto acustico, impatto elettromagnetico e impatto legato alla sicurezza del volo a bassa quota.

L'impatto acustico, nel caso del progetto in esame, è ritenuto nullo o comunque non significativo in quanto, dalla consultazione con specialisti del settore, si è constatato che la distanza massima entro cui il contributo del rumore generato dall'impianto FV risulta essere significativa è di 250 m e, nel caso in esame, quest'ultimo si annulla entro un'area totalmente ricompresa in quella di progetto.

In merito all'impatto elettromagnetico sono state considerate come potenziali sorgenti di emissione i tracker, le linee elettriche (sia BT che AT), le Power Station e la Cabina di raccolta. Lo studio specifico di settore ha evidenziato che tutte le aree caratterizzate da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale ad un certo obiettivo di quantità sono asservite all'impianto agro-fotovoltaico o ricadono in aree utilizzate per l'esercizio dall'impianto medesimo e non si riscontra, all'interno di queste ultime, la presenza di sensibili. Per tale motivo l'impatto elettromagnetico è da ritenersi del tutto trascurabile.

Infine, l'impatto legato alla sicurezza del volo a bassa quota è da associare al possibile riflesso causato dalla presenza dei moduli fotovoltaici e, dunque, alle eventuali interferenze da abbagliamento alla navigazione aerea dei piloti. Tuttavia, l'impianto in oggetto è collocato a circa 26 km dall'aeroporto più vicino, per cui l'entità della problematica è da ritenersi del tutto trascurabile.

Impatto sul paesaggio: L'impatto cumulativo sulla visibilità generato dall'impianto agro-fotovoltaico di progetto risulta essere quasi nullo, la visibilità dello stesso, infatti, viene in buona parte assorbita da quella determinata dagli impianti FER esistenti. La collocazione dell'opera rispetto ai principali osservatori sensibili non avrà un'incidenza determinante sui caratteri strutturali e simbolici del paesaggio, tale da modificarne l'immagine o da creare effetti di intrusione determinanti interruzioni. Sulla base della congruità dell'intervento in relazione a ciascuna delle componenti paesaggistiche analizzate e del carattere di temporaneità e di reversibilità totale nel medio periodo, si ritiene che il progetto non produca una significativa diminuzione della qualità paesaggistica dei luoghi, pur determinandone una trasformazione, e ciò lo rende compatibile con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme che riguardano le aree di interesse.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o



ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it .

Il legale rappresentante

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome: **Antonio Bottone**

Telefono: **0828984561**

Cellulare: **3283189651**

PEC: **e-wayterra@legalmail.it**